

Rassegna del 26/07/2011

STAMPA - Intervista a Sebastian Coe - "Show anche per i bambini" - A.MALA.

1

“Show anche per i bambini”

L'ex olimpionico Coe: a vincere sarà il multiculturalismo

LE POSSIBILITA'

«Gli atleti delle nazioni più povere si sentiranno alla pari con gli altri»

LA SICUREZZA

«Non vogliamo una città militarizzata: ci sarà libertà di movimento»

Grazie alle Olimpiadi avvicineremo allo sport 12 milioni di bambini in 20 Paesi del mondo. Dallo Zambia al Bangladesh. Stiamo creando strutture solo per loro». Nella sala Nelson Mandela della stampa estera, a pochi passi da Trafalgar Square, Lord Sebastian Coe, oro nei 1500 metri ai Los Angeles e a Mosca (1980, 1984) e oggi responsabile del comitato olimpico britannico, fa il punto sui Giochi a un anno dall'inaugurazione.

Lord Coe, che cosa cambia nel passaggio da Pechino a Londra?

«Non amo i paragoni. Noi siamo Londra e vogliamo consegnare al mondo la ricchezza della nostra città e della Gran Bretagna».

In Cina la politica ebbe un ruolo centrale.

«Noi mettiamo al centro gli atleti. Cureremo ogni dettaglio. Ci sono squadre che vengono da nazioni povere e hanno meno di 10 atleti. Beh, vogliamo che abbiano esatta-

mente le stesse chance degli altri. Spesso la differenza tra un oro e un argento, tra una qualificazione e un'eliminazione è questione di dettagli».

Lo sport non è politica?

«Il multiculturalismo è parte integrante della società inglese. Solo a Londra ci sono 300 comunità che parlano 200 lingue diverse. Ci piacciono le differenze».

Siete preoccupati per la sicurezza?

«No. E non vogliamo una città militarizzata. Ci deve essere il giusto equilibrio, tra libertà di muoversi e sicurezza. Vogliamo che tutti si sentano a proprio agio. Vedrete che sarà così».

Ha un messaggio per gli atleti norvegesi?

«Sì. Quello che è successo in Norvegia ha causato a tutti un dolore profondo. Daremo loro la nostra disponibilità più completa. Ci incontreremo venerdì per discutere come collaborare».

L'organizzazione dei Giochi sta cambiando l'aspetto dell'East End. C'è chi vi accusa di pensare solo al profitto.

«Assurdo. E' un'accusa che respingo. Abbiamo rifatto strade, ferrovie, parchi. Domando solo una cosa: l'East End è meglio oggi o era meglio prima? Chiedetelo alla gente che abita lì se non vi fidate di me».

[A. MALA.]

2800

**i nuovi
appartamenti
a disposizione
dopo la
ristrutturazione
dei 3.300
alloggi
del Villaggio
Olimpico**

